



Oggi l'inaugurazione dell'esposizione con quadri e disegni dell'artista centese che nel Seicento fu tra i principali interpreti della pittura barocca arricchendo anche la basilica di San Pietro

I capolavori del Guercino in mostra al Forte di Bard

IL CASO

DANIELA GIACHINO
BARD

Una mostra che percorre la lunga vita di un artista attivo nella realizzazione di numerose pale d'altare destinate a una fruizione pubblica all'interno di edifici religiosi, a partire dalle chiese di campagna della pianura centese sino alla basilica di San Pietro in Vaticano a Roma, che fu anche molto amato ed ebbe importanti commissioni da privati, desiderosi di avere sue opere per

arricchire le proprie collezioni e quadrerie.

L'esposizione «Il Guercino. Opere da quadrerie e collezioni del Seicento», che sarà inaugurata oggi alle 18, porta al Forte di Bard, dal 5 aprile al 30 giugno, una selezione di 54 opere del grande pittore centese, considerato uno dei massimi interpreti della pittura emiliana barocca.

La mostra è organizzata dal Forte di Bard in collaborazione con il Polo Museale dell'Emilia Romagna e la Pinacoteca Nazionale di Bologna e curata da Elena Rossoni e Luisa Berretti. Giovan Francesco Barbieri,

detto il Guercino (Cento 1591 Bologna 1666) esercitò il proprio ascendente su un pubblico molto vasto grazie alla grande duttilità del suo pennello, capace di captare le più disparate suggestioni per fonderle in uno stile unico, riconoscibile e in costante evoluzione.

Il «Libro dei conti» dell'artista permise di individuare importanti richieste da parte di ecclesiastici, regnanti e famiglie nobiliari. A questo gruppo di dipinti è dedicata la mostra ospitata al Forte di Bard. Tra le opere, conservate in collezioni private e pubbliche, appaiono dipinti di grande innovazione figurativa, ri-



feribili a diverse fasi della sua attività, dal vivo colorismo della fase giovanile alla maggiore compostezza classica delle opere tarde.

Si tratta di una serie di dipinti di soggetto religioso, mitologico, letterario, di dimensioni variabili a seconda della destinazione all'interno delle quadre private dell'epoca. Le commissioni, oltre che attraverso i dipinti, sono testimoniate in mostra anche da una significativa serie di stampe realizzate da incisori a lui vicini come Giovanni Battista Pasqualini.

I disegni, che rimasero per la gran parte nel suo studio, costituiscono un'accezione particolare del Guercino privato, trattandosi soprattutto di opere che il pittore custodiva personalmente, per utilizzarle per creazioni proprie o degli allievi all'interno della propria bottega. Ritenuto uno degli artisti più rappresentativi della fase matura

del Barocco, la sua abilità tecnica e l'originalità del tocco ebbero notevole influsso sull'evoluzione delle decorazioni nel XVII secolo. La produzione del Guercino, del tutto priva dalle pesantezze e opacità che intralciano alcuni artisti coevi, è caratterizzata da forti contrasti di luce e da ombreggiature ariose.

L'incontro a Bologna con Ludovico Carracci fu l'evento che allargò gli orizzonti dell'artista alla cultura più aggiornata del tempo, senza cancellare l'ispirazione comunque naturalistica che resta alla base della sua creazione.

A compendio della visita alla mostra sono stati ideati due laboratori rivolti alle scuole. I più piccoli impareranno a me-

scolare i colori per completare il loro quadro, ispirato a uno dei dipinti del Guercino, mentre i più grandi narreranno con il disegno una delle opere a carattere mitologico. I laboratori sono prenotabili allo 0125/833818. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1591

L'anno di nascita, a Cento, del pittore diventato poi un simbolo del barocco

54

Le opere del Guercino che saranno esposte nel centro museale fino al 30 giugno



«Cristo e samaritana», opera del Guercino che sarà esposta al Forte di Bard